



Anno
XIX-2025/2

Periodico interno del
Pontificio Collegio Urbano
"de Propaganda Fide"

AMICI DEL COLLEGIO URBANO

**"CHIAMATI ALLA SPERANZA.
USCIRE DA SÉ PER ESSERE
MISSIONARI CREDIBILI"**

PAGINA 05 ■ **Quaresima 2025**

PAGINA 19 ■ **"Eccomi, manda me!"**

PAGINA 17 ■ **Papa Francesco
e il Collegio Urbano**

SOMMARIO



15 LEONE XIV, UN PAPA DALL'ALMA MISIONERA



09

CAMMINARE NELLA FEDE

Il 20 marzo si è tenuta la seconda conferenza dell'anno formativo 2024/2025, questa volta sul Giubileo della Speranza, con lo scopo di approfondire il significato di questo importante evento...



18

DUE GIORNI DI GRAZIA NEL CUORE DELLA CHIESA

Accolta come da un abbraccio dalla Basilica di San Pietro e sotto la cupola senza tempo che ha visto scorrere secoli di fede, la comunità ha vissuto un momento di profonda gioia...

02 CAMMINO DI CHIESA, CAMMINO DI SPERANZA

Don Armando Nugnes

03 QUARESIMA 2025

Abraham Ashlin

04 SAN FEDELE DA SIGMARINGA

Azanlerigu Harvey Atanga

05 FEBBRAIO, MESE DELLA VITA CONSACRATA

Gergak Kamshinen Emmanuel

06 25 NUOVI LETTORI ARRICCHISCONO LA NOSTRA FAMIGLIA

Mawa Modi Gilbert Emmanuel

07 "ACCOMPAGNATORI DELL'EUCARESTIA E DEI FRATELLI"

Mawa Modi Gilbert Emmanuel

19 IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

08 MONS. SAMUELE SANGALLI ORDINATO VESCOVO

Amosa Kennedy Cosmas Soroba

08 "OGGI ABBIAMO CAPITO CHE NON SIAMO SOLI!"

Nzia Jean-Paul Matoa

10 IL RICHIAMO DELL'ALMA MATER

Eanthumkuzhiyil Joel Varghese

11 IL SOFFIO D'ORIENTE

George Jerin

11 "ECCOMI, MANDA ME!"

George Jerin

12 DOTTORE IN FILOSOFIA

Zhang Duo Francesco

12 MANDA OPERAI NELLA TUA MESSE!

Puthussery Jose

13 PAPA FRANCESCO E IL COLLEGIO URBANO

Nzia Jean-Paul Matoa

14 TRIDUO PASQUALE NELLE PARROCCHIE

Burh Emmanuel

17 UN GESTO D'AMORE PER IL MYANMAR

Gergak Kamshinen Emmanuel

SOSTIENI IL NOSTRO COLLEGIO

Ogni donazione è un prezioso contributo alla formazione dei futuri sacerdoti missionari e alle giovani Chiese dalle quali provengono. Grazie!



www.collegiourbano.org



CAMMINO DI CHIESA, CAMMINO DI SPERANZA



*Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! (Sal 112,2)*

Siamo appena a metà del nostro percorso dell'anno santo, eppure ci sentiamo già giunti ad una meta importante, a una soglia. Quest'anno formativo ci ha condotto nella luce giubilare della speranza alla soglia delle celebrazioni conclusive, come da tradizione. È stato un cammino intenso, ricco di stimoli per la nostra crescita, con degli eventi inattesi che hanno impresso una svolta del tutto sorprendente.

La malattia e la morte dell'amato Santo Padre Francesco, i giorni della Sede Vacante e poi l'elezione di Papa Leone XIV hanno reso questo anno giubilare, se possibile, ancora più straordinario. Si sono alternati nel nostro cuore sentimenti diversi e anche contrastanti: il dolore, lo smarrimento, l'attesa, l'entusiasmo... tutti sorretti e guidati da una virtù: la speranza cristiana! Sì, in questi giorni così intensi, indimenticabili, abbiamo fatto esperienza viva e concreta della forza che conduce la Chiesa nelle diverse stagioni travagliate della storia: lo Spirito Santo che ci fa professare: "Gesù è Signore!" (cfr. 1Cor 12,3). È Cristo la nostra unica speranza!

Papa Leone, nelle sue prime parole e con i suoi primi gesti, ancora ci sta invitando a mettere al centro questo: la proclamazione di Gesù il Cristo, la nostra pace, in questo mondo senza pace.

Nel cuore di quest'anno santo, allora, al di là delle emozioni passeggiare, seppur intense, abbiamo vissuto una forte esperienza di Chiesa, di cosa sia davvero la Chiesa. Abbiamo visto radunarsi una Chiesa plurale, variegata per le tante sensibilità e appartenenze culturali, ma profondamente e fortemente unita. In questa Chiesa ci sentiamo a casa, questa Chiesa sentiamo come nostra vera famiglia; una famiglia con le braccia spalancate per accogliere tutti, come ci ricordava Papa Leone nel suo primo saluto. Di questa Chiesa la comunità del Collegio Urbano sente di essere espressione speciale.

Mi auguro che sfogliando le pagine di questo magazine, il secondo numero di quest'anno, così ben preparato dal gruppo delle pubblicazioni, possa giungere a tutti il respiro di questa Chiesa: sinodale, accogliente, umile e missionaria!

Mentre si avvia a conclusione un anno formativo, gettiamo lo sguardo, carico di speranza, al cammino che ancora ci attende: "Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo" (Leone XIV).

Il Rettore



Responsabile

Don Armando NUGNES

Coordinatore editoriale

Don Riccardo SCORSONE

Capo redattore

ABRAHAM Ashlin

Redazione

BURH Emmanuel

ZHANG Duo Francesco

MAWA Modi Gilbert Emmanuel

AMOS Kennedy Cosmas Soroba

JOSEPH Simon Mboridie Edward

NZIA Jean-Paul Matoa

PUTHUSSERY Jose

EANTHUMKUZHIYIL Joel Varghese

LAURENT Emmanuel Mangu

GEORGE Jerin

AZANLERIGU Harvey Atanga

GERGAK Kamshinen Emmanuel



PONTIFICIO COLLEGIO URBANO
"DE PROPAGANDA FIDE"
Via Urbano VIII, 16
00120 - Città del Vaticano



amici@collegiourbano.org



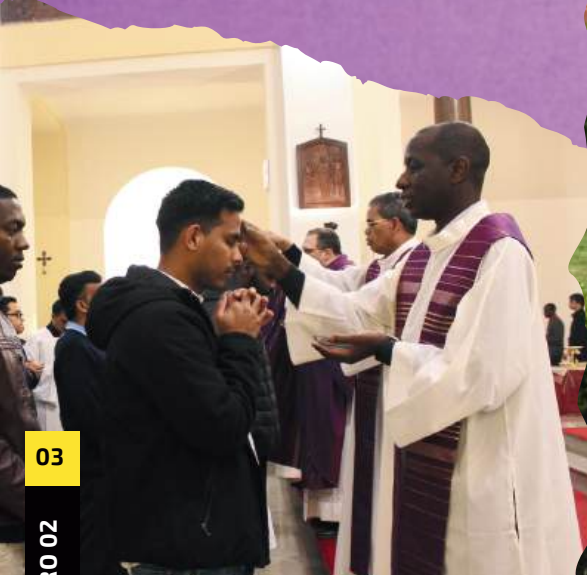
+39.06.6988.1024



www.collegiourbano.org

QUARESIMA 2025

**TEMPO DI GRAZIA
E DI RINNOVAMENTO
PER LA NOSTRA
COMUNITÀ**



BY ABRAHAM ASHLIN



Il tempo forte di questa Quaresima è stato vissuto nel nostro seminario con profonda riverenza, spirito comunitario e fervore spirituale. Dal Mercoledì delle Ceneri alla Settimana Santa, il cammino è stato scandito da momenti di preghiera, penitenza e riflessione che hanno aiutato ciascuno di noi a crescere nella comunione con Cristo e con gli altri.

Mercoledì delle Ceneri

Le nostre celebrazioni quaresimali sono iniziate solennemente con la Messa del Mercoledì delle Ceneri, celebrata dal nostro Rettore alla presenza di tutti i formatori e padri spirituali. Durante la liturgia, l'imposizione delle ceneri ci ha ricordato le nostre umili origini e l'invito alla conversione. La Parola ci ha invitato poi ad abbracciare i tre pilastri della Quaresima – preghiera, digiuno ed elemosina – non solo come rituali, ma come percorsi di rinnovamento e trasformazione interiore.

Via Crucis

Durante i venerdì, ci siamo riuniti nella cappella per pregare insieme la Via Crucis. I percorsi meditativi sono stati preparati e animati con amore da ogni gruppo formativo, rendendo ogni settimana un'esperienza unica e profonda. Con inni di preghiera, riflessioni e pause di silenzio, abbiamo camminato spiritualmente con Cristo lungo il suo cammino verso il Calvario. La creatività e la dedizione dimostrate da ogni gruppo hanno arricchito questa preghiera, offrendo nuovi spunti sulla Passione di Cristo e sulla nostra chiamata a portare la croce con amore e fede.



Quest'anno, la celebrazione della Settimana Santa nel nostro seminario ha assunto una forma nuova e arricchente. A differenza degli anni precedenti, la maggior parte dei nostri fratelli ha vissuto le celebrazioni del Triduo insieme alle comunità parrocchiali e nazionali nelle quali ha prestato servizio durante il weekend. Questa iniziativa ha offerto loro l'opportunità unica di immergersi nella vita della Chiesa locale e di essere presenti accanto ai fedeli nei giorni più importanti dell'anno liturgico, esprimendo così la loro responsabilità pastorale.

All'inizio della Settimana Santa, i seminaristi hanno trascorso un ritiro di un giorno all'interno del Collegio, mentre i candidati al diaconato e al presbiterato e i fratelli del primo anno si sono recati in altri luoghi per gli esercizi spirituali, così da avere spazio e tempo per approfondire il loro rapporto personale con Cristo.

Dopo la Messa crismale in San Pietro e il pranzo festivo del Giovedì Santo, i seminaristi sono partiti per le rispettive destinazioni, mentre i fratelli di primo e secondo anno hanno preso parte alle celebrazioni del Triduo Pasquale nella Basilica Vaticana. Il Venerdì Santo, si è tenuta la consueta Via Crucis nel campus del nostro seminario, animata dai fratelli del secondo anno, con la partecipazione dei dipendenti della Fondazione Domus Urbaniana e di altri amici dei Collegi di Propaganda.

Questa Quaresima è stata un tempo intenso e spiritualmente nutriente per tutti. Sia attraverso le ricche liturgie sia attraverso il ministero pastorale nelle parrocchie romane, i fratelli si sono immersi pienamente nel mistero della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo.

24 APRILE, SAN FEDELE DA SIGMARINGA PRIMO MARTIRE DI "PROPAGANDA FIDE"

Ogni cristiano è chiamato a seguire e imitare la vita di Gesù maestro. Prima di lasciare questo mondo, Gesù risorto aveva dato ai discepoli il compito di annunciare il Vangelo ovunque, cioè di "propagare" la fede cristiana (cf. Mc 16,15). Questa missione spesso ha comportato l'offerta della propria vita, come è avvenuto per San Fedele da Sigmaringa, primo martire di "Propaganda Fide".

San Fedele è nato il 1° ottobre 1577 a Sigmaringa in Germania con il nome Marco Reyd, da una famiglia di origine fiamminga. Aveva studiato dapprima presso il collegio gesuita di Friburgo, dove aveva ottenuto la laurea in Filosofia, poi presso l'università della stessa città, dove aveva conseguito il dottorato in *utroque iure* nel 1611. Era un uomo che amava la giustizia e non voleva compromettersi con il male. La vita di Fedele fu caratterizzata da una totale generosità verso gli altri, colpito molto dall'esempio di San Francesco d'Assisi. Così decise di entrare, insieme a suo fratello, tra i cappuccini del convento di Friburgo nel 1612, dove fu ordinato sacerdote. "Fedele" era il suo nome da religioso. Aveva lavorato per convertire i calvanisti e aveva guarito molti soldati che si erano ammalati a causa di una grave epidemia. Nel 1622, la Pontificia Congregazione "de Propaganda Fide" lo nominò responsabile delle missioni nei Grigioni; percorse tutta la regione predicando e ottenendo conversioni, soprattutto durante la Quaresima di quello stesso anno.

Il 24 Aprile 1622, mentre si recava a Grusch, 20 soldati calvanisti lo incontrano e gli intimarono di rinunciare alla fede cattolica, ma rifiutandosi fu barbaramente ucciso. Fu beatificato da Papa Benedetto XIII il 24 marzo 1729 e canonizzato da Papa Benedetto XIV 29 giugno 1746.

San Fedele è il santo patrono di "Propaganda Fide". La sua vita è un esempio per noi propagandisti, missionari in diversi contesti, ma accomunati dall'unico desiderio di servire il Vangelo con il dono totale di noi stessi.



BY AZANLERIGU HARVEY ATANGA



FEBBRAIO, MESE DELLA VITA CONSACRATA

STORIA E MISSIONE DELLE SUORE DELLA VISITAZIONE DI ALLEPPEY NEL COLLEGIO URBANO

BY GERGA KAMSHINEN EMMANUEL



Nel 1997 San Giovanni Paolo II ha istituito la Giornata mondiale per la vita consacrata. Lo scopo di tale Giornata, secondo il Messaggio del Pontefice per la prima Giornata mondiale della vita consacrata (Vaticano, 6 gennaio 1997), è triplice. In primo luogo, risponde all'intimo bisogno di lodare più solennemente il Signore e di ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata, poi intende promuovere la conoscenza e la stima della vita consacrata da parte dell'intero Popolo di Dio e, infine, vuole rivolgersi direttamente alle persone consacrate affinché celebrino solennemente le meraviglie che il Signore ha compiuto in loro, scoprano con una fede più illuminata i raggi della divina bellezza diffusi dallo Spirito nel loro modo di vivere, e acquisiscano una più viva coscienza della loro insostituibile missione nella Chiesa e nel mondo.

Questa celebrazione è collegata alla Festa della Presentazione del Signore del 2 febbraio, conosciuta anche come "Festa della Candelora", la quale ci ricorda che Cristo è la luce del mondo. Allo stesso modo, gli uomini e le donne consacrati sono chiamati a diffondere la luce e l'amore di Gesù Cristo a tutti i popoli attraverso la loro testimonianza unica di servizio disinteressato, come la cura dei poveri, l'azione contemplativa della preghiera, attraverso la professione, l'apostolato e i carismi.

In questo giorno la famiglia del Pontificio Collegio Urbano si è raccolta attorno ai religiosi che generosamente prestano servizio nel Collegio per pregare, celebrare e condividere la gioia del dono della loro consacrazione al Signore Onnipotente.

La festa, iniziata con la celebrazione eucaristica, presieduta da Padre Rovinal Benedito Dos Reis (C.SS.R), uno dei Padri Spirituali del Collegio che durante la sua omelia ha sottolineato l'importanza stessa di consacrare la nostra vita a Dio e la necessità di rispondere totalmente all'amore divino che ci interpella ogni giorno. Ha, quindi, invitato i seminaristi che si trovano nella loro formazione iniziale a vivere sempre la loro vocazione con passione, generosità e fede in Gesù, per essere testimoni credibili del Vangelo in un mondo che cambia velocemente.

Tra i religiosi che lavorano nella nostra comunità ci sono anche le cinque Suore della Visitazione di Alleppey (SVC) che da 27 anni svolgono diligentemente il loro apostolato con generosità e discrezione, mostrando quell'amore materno che tocca il cuore di tutti i seminaristi. Non si dedicano solo ai servizi più umili ed essenziali della casa (infermeria, cucina, guardaroba, sartoria, liturgia, pulizie, ecc.), ma lavorano anche per creare un ambiente caldo e accogliente, diffondendo in ogni angolo del nostro Collegio un messaggio di speranza e di amore. Tutto ciò manifesta chiaramente il loro motto "VIVI GESÙ E DONA GESÙ" ed esprime luminosamente il loro carisma: raggiungere la perfetta esperienza d'amore di Gesù sulla croce coinvolgendosi nella vita e nelle attività della Chiesa e seguire così Gesù mite e umile (cf. Mt 11,29).

La Congregazione delle Suore della Visitazione di Alleppey è stata fondata a Kattoor nella diocesi di Alleppey, Kerala, India, il 29 gennaio 1924 dal Servo di Dio, P. Sebastian Lawrence Casmir con l'autorizzazione dell'allora Vescovo di Cochin. Nostra Signora, la Madre di Dio, la Vergine della Visitazione è il modello di vita consacrata dei membri di questa famiglia religiosa di diritto pontificio, posta sotto la protezione di San Francesco di Sales e Santa Giovanna di Chantal.

"Che ne sarebbe del mondo se non ci fossero i religiosi?" si chiedeva giustamente santa Teresa d'Avila (*Autobiografia*, cap. 32, n. 11). Si tratta di una domanda che ci porta a rendere grazie al Signore che con questo singolare dono dello Spirito continua ad animare e sostenere la Chiesa nel suo impegnativo cammino attraverso il mondo.





25 NUOVI LETTORI ARRICCHISCONO LA NOSTRA FAMIGLIA

Il 22 febbraio, 25 alunni del secondo anno di rito latino sono stati istituiti lettori da S.E. Mons. Fortunus Nwachukwu, Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione, nella Cappella del Collegio Urbano. Alla celebrazione hanno partecipato alcuni ufficiali del Dicastero, i parroci di Roma che accolgono i seminaristi per la pastorale del fine settimana, i formatori, le suore, i seminaristi e altri ospiti. Il lettorato è uno dei ministeri che scandisce le tappe del cammino formativo al sacerdozio. Il lettore è chiamato a interiorizzare e quindi proclamare la Parola di Dio nella liturgia e nella catechesi. I candidati sono stati chiamati uno dopo l'altro come segno della loro disponibilità a servire il Signore nel nuovo ministero. Nella celebrazione, coincisa con la Festa della Cattedra di San Pietro, Mons. Fortunatus ha spiegato il significato di questa festa sottolineando l'importanza dell'unità cattolica e dell'autorità di San Pietro a cui spetta il compito di custodire ed edificare il gregge di Dio. Questa missione continua con i suoi Successori.

Anche i candidati al lettorato hanno il grande compito di proclamare la parola di Dio che è autorevole in se stessa e così edificare la comunità cristiana. Certamente, questa Parola va prima meditata e vissuta. Dopo l'omelia è seguita la seconda parte del rito, in cui l'Arcivescovo ha benedetto solennemente i candidati e consegnato loro il Lezionario ripetendo le parole della liturgia: "Ricevi il libro delle sante Scritture e trasmetti fedelmente la parola di Dio, perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini".

Al termine della Messa è stato presentato alla comunità Mons. Gilbert Ndyamukama Gosbert dalla Tanzania, nominato nuovo capo ufficio del Dicastero. La festa è continuata in refettorio con la cena e lo scambio degli auguri.

BY MAWA MODI GILBERT EMMANUEL





"ACCOMPAGNATORI DELL'EUCARESTIA E DEI FRATELLI"

Quest'anno, 20 dei nostri seminaristi di rito latino hanno ricevuto il ministero dell'accollato nel corso di una solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo Emilio Nappa, nuovo Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e, fino al 25 febbraio, Segretario Aggiunto del nostro Dicastero e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie.

L'evento del 6 marzo segna un momento significativo nel percorso di formazione sacerdotale di questi giovani. Il ministero dell'accollato rappresenta, infatti, una tappa importante nel cammino vocazionale, ponendosi come un ponte tra la vita seminaristica e il ministero ordinato.

Molto più di un servizio liturgico

Durante la celebrazione, gli accoliti hanno ricevuto il mandato di essere accompagnatori dell'Eucaristia e della comunità ecclesiale con dedizione e spirito di servizio. L'arcivescovo Nappa, nella sua omelia, ha offerto una riflessione sul significato di questo ministero e sul ruolo dell'accollito all'interno della Chiesa. Ha presentato l'accollito come "accompagnatore", un termine che porta in sé una duplice dimensione: il servizio specifico legato all'Eucaristia, in particolare all'assistenza al ministro ordinato e alla distribuzione della comunione ai fedeli e ai malati; una chiamata più ampia a essere testimoni viventi della fede, vicini alle necessità spirituali e umane dei fratelli.

L'arcivescovo ha sottolineato che il servizio dell'accollato non si deve mai limitare all'altare, ma deve spingere a farsi prossimi a chi è nel bisogno, portando la luce dell'Eucaristia nelle vite di coloro che si incontrano.

Nel percorso verso il sacerdozio, il ministero dell'accollato è preceduto dal lettorato. Prima di essere ordinato diacono, infatti, il seminarista riceve due ministeri istituiti «esercitati per un tempo conveniente» (CIC 1035, § 1): il ministero del lettorato che lo abilita a proclamare le letture e il salmo (ma non il Vangelo che spetta al diacono o al sacerdote) e a proporre le intenzioni della preghiera universale e il ministero dell'accollato che prevede il servizio all'altare e l'assistenza al sacerdote e al diacono. Secondo l'Ordinamento Generale del Messale Romano (n. 98), all'accollito "spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri e, se necessario, distribuire l'Eucaristia ai fedeli [anche fuori la messa, per chi è impedita fisicamente a partecipare alla celebrazione della messa]" e di accompagnare la celebrazione eucaristica. Un compito che lo rende custode del Mistero eucaristico, non solo nel gesto concreto del servizio liturgico, ma anche nella testimonianza quotidiana di una vita sempre più conformata a Cristo.

BY MAWA MODI GILBERT EMMANUEL



MONS. SAMUELE SANGALLI ORDINATO VESCOVO

BY AMOSA KENNEDY COSMAS SOROBA



Il 19 marzo, solennità di San Giuseppe, si è tenuta in Vaticano l'ordinazione episcopale di Mons. Samuele Sangalli, Segretario Aggiunto per l'Amministrazione del nostro Dicastero Missionario, e di Mons. Diego Ramón Sarrió Cucarella, Vescovo di Laghouat (Algeria). Mons. Sangalli, nato a Lecco il 10 settembre 1967; è stato nominato da Papa Francesco vescovo titolare di Zella (Tunisia) e arcivescovo per titolo personale, mantenendo il suo servizio presso il Dicastero per l'Evangelizzazione (II sezione).

La Basilica di San Pietro ha accolto una folla commossa e partecipe. Tra i fedeli, c'erano tanti membri della comunità di Lecco e Milano che hanno seguito Mons. Sangalli, accompagnando la sua vocazione dalla giovinezza fino a questo importante compito. L'atmosfera era carica di gioia profonda e di rinnovata speranza per tutta la Chiesa.

La celebrazione, presieduta dal cardinale pro-prefetto Luis Antonio Tagle, è stata carica di preghiera ed emozione. Durante l'omelia, il cardinale ha richiamato la figura di San Giuseppe, modello di obbedienza, fede e umiltà, esortando i nuovi vescovi ad essere "coraggiosi e creativi" nel loro nuovo ruolo.

La riflessione del cardinale è stata una meditazione profonda sulla missione episcopale: un compito che non è solo di insegnamento, ma cura, ascolto e amore verso il gregge di Dio. "Dormite come San Giuseppe", ha detto il cardinale, "perché nel sonno siamo vulnerabili, più ricettivi alla grazia di Dio, e possiamo sognare i suoi sogni". Un invito potente a non temere di mettersi nelle mani di Dio, a seguire la sua volontà con fiducia e dedizione.

Il cardinale Tagle ha ricordato ai nuovi vescovi che il loro compito non è solo di essere "con gli altri", ma di "essere per gli altri", incarnando uno spirito di comunione e servizio missionario. La sua esortazione è risuonata nelle menti e nei cuori di tutti, ricordando che il cammino della Chiesa è sempre una chiamata a donarsi agli altri con amore e generosità.



08

ANNO 2025 | NUMERO 02



BY NZIA JEAN-PAUL MATOA

"OGGI ABBIAMO CAPITO CHE NON SIAMO SOLI!"

L'amore e la comunione sono le caratteristiche fondamentali della fede cristiana che portano all'accoglienza dello straniero, poiché si basano sull'insegnamento di Gesù Cristo che invita a vedere in ogni persona, indipendentemente dalla sua origine o dal suo ceto sociale, un fratello da amare e rispettare. Questo principio non solo arricchisce le nostre vite di individui, ma trasforma anche le comunità, creando un ambiente di inclusione e comprensione reciproca. L'accoglienza dello straniero diventa, quindi, non solo un atto di generosità, ma un dovere cristiano per superare pregiudizi e divisioni.

In questa prospettiva, nella terza domenica di Quaresima, anche quest'anno abbiamo accolto nel nostro Collegio gli ospiti della Comunità di Sant'Egidio e delle Missionarie della Carità di Madre Teresa, insieme a tanti volontari che si adoperano per i loro bisogni spirituali e materiali. Questo evento speciale si è rivelato una grande opportunità per condividere con questi fratelli che i seminaristi incontrano durante le esperienze di servizio settimanale, una mezza giornata di preghiera, testimonianze e dialoghi significativi, ritrovandoci tutti insieme nello spirito della fraternità universale. La presenza di questi ospiti negli ambienti del Collegio ci ha portato a riflettere sul valore dell'accoglienza e dell'amore verso il prossimo, quali valori portanti della vita cristiana e del ministero sacerdotale.

Durante la giornata, dopo la celebrazione della Santa Messa, ci siamo ritrovati in refettorio per il pranzo e un momento di festa. Lì abbiamo potuto ascoltare storie di vita difficili e toccanti che hanno aperto ulteriormente i nostri cuori verso un servizio sempre più umile e generoso. Nell'amore verso i più piccoli, i bisognosi, gli affamati, gli assetati e i forestieri, non solo rispondiamo all'essenza della nostra chiamata, ma onoriamo anche la persona di Cristo, poiché facciamo nostra la causa per cui egli ha dato la sua vita. Questo amore incondizionato si manifesta nelle piccole azioni quotidiane, come donare un sorriso a chi è triste, un pasto a chi non ha cibo, una parola di conforto a chi è solo. Ogni gesto di gentilezza e solidarietà, per quanto possa sembrare insignificante, assume per noi un significato profondo, ricordandoci il potere dell'amore.

CAMMINARE NELLA FEDE

CONFERENZA FORMATIVA SUL GIUBILEO 2025

Il 20 marzo si è tenuta la seconda conferenza dell'anno formativo 2024/2025, questa volta sul Giubileo della Speranza, con lo scopo di approfondire il significato di questo importante evento spirituale ecclesiale. Guidato da Mons. Rino Fisichella, l'incontro è stato un viaggio attraverso la storia, la teologia e il desiderio profondo dell'umanità di ricevere la misericordia di Dio e rinnovarsi.

Mons. Fisichella ha affascinato il pubblico raccontando le origini storiche del Giubileo e sottolineando più volte che non è solo un'iniziativa della Chiesa, ma un'espressione sincera della fede del popolo e dell'amore di Dio. Il primo Giubileo, nel 1300, fu voluto da Papa Bonifacio VIII in risposta alla richiesta insistente dei fedeli di ottenere un "grande perdono" all'inizio del nuovo secolo.

L'elemento caratteristico, ma non primario, del Giubileo è la Porta Santa, simbolo di Cristo, vera Via per la salvezza. Introdotta per la prima volta nel 1475, durante l'Anno Santo, i pellegrini sono chiamati ad attraversare questa soglia sacra non come un rito magico, ma come un atto profondo di rinnovamento spirituale che richiama alla responsabilità. Gesù dice: "Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvato" (Gv 10,9). Il Giubileo è, quindi, un tempo per riscoprire la sua infinita misericordia.

Mons. Fisichella ha anche evidenziato l'importanza del pellegrinaggio che rappresenta l'essenza stessa della vita cristiana. Non è solo un viaggio fisico, ma un cammino alla ricerca del senso della vita, del desiderio di conversione e dell'incontro con Dio. Il motto del Giubileo 2025, "Pellegrini di Speranza", esprime bene questa realtà. L'originale latino "*Peregrinantes in Spem*", con l'uso del verbo invece del nome, esprime ancora meglio la natura dinamica della fede che è un continuo movimento verso Dio.

Infine, si è soffermato sul legame che esiste tra speranza, verità e perdono. Citando San Paolo, "Cristo Gesù, nostra speranza" (1Tm 1,1), Mons. Fisichella ha ricordato che la speranza non è un concetto astratto, ma una persona: Gesù Cristo. La vera speranza non inganna, ma rinnova, guarisce e ci guida verso il futuro pieno della promessa di Dio. Papa Francesco sottolineava spesso che, pur non potendo cambiare il passato, accogliere il perdono ci permette di andare avanti con fiducia e gioia.

BY JOSEPH SIMON MBORIIDIE EDWARD



09

ANNO 2025 | NUMERO 02



IL RICHIAMO DELL'ALMA MATER

In occasione della Festa dell'Annunciazione, il 25 marzo, ricordando la più grande "proclamazione" mai fatta al mondo, quella dell'angelo a Maria, il nostro Collegio ha vissuto evento significativo. La consueta celebrazione ha visto riuniti alcuni ex-alunni del Collegio Urbano presenti a Roma, circa 20 sacerdoti che hanno concelebrato la Santa Messa presieduta dal Rettore, Don Armando Nugnes.

L'omelia, pronunciata da don Sathé (Centrafrica), a nome di tutti, ha espresso gioia e gratitudine per l'opportunità di poter tornare nell'amata "Alma Mater". Ha ripercorso le lezioni che nei sei anni di cammino il Collegio Urbano ha impartito, mettendo in risalto l'importanza di ascoltare con attenzione e di dare testimonianza. La necessità di ascoltare con umiltà si declina su tre aspetti fondamentali: ascoltare Dio, ascoltare gli altri e ascoltare se stessi. Queste qualità decisive per la vita del missionario, ha osservato, sono chiaramente presenti nella vita della Beata Vergine Maria. In un mondo in cui il tempo per ascoltare e prestare attenzione è sempre più raro, l'ascolto autentico su tutti i livelli deve essere valorizzato e praticato per realizzare la missione di Cristo in noi e attraverso di noi.

La Santa Messa è stata seguita da una cena di ringraziamento per gli ex-alunni, un momento di fraternità e condivisione.

La serata è proseguita con l'adorazione eucaristica dedicata ai missionari martiri, guidata dal gruppo "Ecclesia in Africa". Il 24 marzo, infatti, a livello mondiale, si celebrava la Giornata dei Missionari Martiri 2025. Questo momento di preghiera, accompagnato da canti e silenzio orante, ha ricordato in modo speciale i martiri che nel 2024 hanno dato la propria vita per il Regno di Dio in tutto il mondo. Così, in questa giornata di festa e preghiera, le testimonianze dei nostri fratelli maggiori che già vivono la loro vocazione missionaria e il ricordo di quei martiri che hanno sacrificato la loro vita per l'annuncio del Vangelo, hanno alimentato il fuoco della missione nel cuore di tutti i seminaristi.



10

ANNO 2025 | NUMERO 02

BY EANTHUMKUZHIYIL JOEL VARGHESE



IL SOFFIO D'ORIENTE

CONFERIMENTO DEGLI ORDINI MINORI IN RITO SIRO-MALABARESE



Il 27 marzo, con gioia e gratitudine, alcuni seminaristi della Chiesa siro-malabarese hanno ricevuto gli Ordini minori da Sua Eccellenza Mar Bosco Puthur, Vescovo emerito dell'eparchia di Melbourne dei siro-malabaresi, in una solenne cerimonia presso la Cappella del nostro Seminario missionario.

La grande processione con i formatori, i sacerdoti ospiti e i ministranti ha dato avvio alla celebrazione della *Qurbana*. Quattro seminaristi del secondo anno sono stati elevati all'Ordine minore del Lettorato (*Karoyusa*), mentre altri sette del terzo anno hanno ricevuto l'Accolitato (*Heupadiaknusa*), acquisendo sempre maggiore responsabilità nel servizio liturgico e pastorale, in vista del ministero sacerdotale.

Al termine della cerimonia, la festa è proseguita con la cena, durante la quale i candidati, insieme ai loro confratelli seminaristi, hanno espresso la loro gratitudine attraverso un bel canto. Durante la cena, il Rettore ha colto l'opportunità per estendere i calorosi auguri della comunità a Mar Bosco Puthur, nel 54° anniversario del suo sacerdozio, la cui ordinazione è avvenuta proprio nella nostra Cappella. Ex alunno del Pontificio Collegio Urbano, la presenza di Mar Bosco all'evento è stata un richiamo ai legami profondi che uniscono la comunità del seminario con i propagandisti di tutto il mondo, presenti e passati. La serata è stata una gioiosa celebrazione di fede, fraternità e tradizione.

BY GEORGE JERIN



"ECCOMI, MANDA ME!"

42 NUOVI CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI DEL DIACONATO E DEL PRESBITERATO

Mercoledì 22 maggio, il Collegio Urbano ha celebrato l'Ammissione tra i candidati agli Ordini sacri di 42 seminaristi del primo anno di teologia.

La Santa Messa è stata presieduta da Sua Ecc.za Mons. Fortunatus Nwachukwu, Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione, e concelebrata dal Rettore, dai formatori e altri sacerdoti ospiti dei ragazzi. L'atmosfera di preghiera e raccoglimento ha reso la celebrazione particolarmente intensa e partecipata.

Al termine della liturgia, la comunità si è riunita per una cena fraterna, durante la quale i candidati hanno espresso la loro riconoscenza con un canto significativo da loro composto che ha voluto sottolineare la bellezza e la profondità del "sì", pronunciato per la prima volta dinanzi a Dio e alla Chiesa.



DON ACHILLE KANDI

DOTTORE IN FILOSOFIA

Martedì 11 febbraio, don Achille Kandi, sacerdote dell'Arcidiocesi di Bertoua (Camerun) e padre spirituale al Collegio Urbano da quattro anni, ha difeso pubblicamente la sua tesi di dottorato in filosofia dal titolo "La responsabilité constitutive du sujet, fondement de l'intersubjectivité: dialogue entre Levinas et de Finance", presso la Pontificia Università Gregoriana. Questa tesi che esplora la responsabilità del soggetto nella filosofia contemporanea ha suscitato vivo interesse tra i presenti, i quali hanno potuto cogliere il confronto ricco e stimolante che l'autore ha instaurato tra le idee di Levinas e quelle di de Finance.

Tutta la Comunità si congratula e gioisce insieme al nuovo Dottore, le cui competenze filosofiche contribuiranno in modo significativo alla formazione dei seminaristi e delle nuove generazioni di pensatori.

BY ZHANG DUO FRANCESCO



12

ANNO 2025 | NUMERO 02

BY PUTHUSSERY JOSE



MANDA OPERAI NELLA TUA MESSE!

"La messe è molta, ma gli operai sono pochi" (Mt 9,37). Ispirati dalle parole di Gesù, i seminaristi del Collegio Urbano, il 29 aprile, si sono riuniti nella Cappella maggiore per una speciale serata di preghiera, in preparazione alla 62ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Con cuori e menti concordi, hanno pregato per tutte le vocazioni e per il dono di nuovi operai nella messe del mondo.



Alla silenziosa presenza del Santissimo Sacramento, i seminaristi sono entrati in un momento di profonda riflessione e intercessione. Attraverso gli inni, i salmi e le preghiere dei fedeli, hanno innalzato la loro voce per la Chiesa e per coloro che sono in discernimento vocazionale.

È stata un'esperienza viva e significativa perché ha offerto a ciascuno l'occasione di sostare davanti al mistero della propria vocazione per aderirvi sempre più perfettamente. Mentre pregavano per gli altri, i seminaristi venivano anche invitati a rinnovare la consapevolezza del dono e della responsabilità racchiusi nella chiamata ricevuta. Come ha ricordato San Giovanni Paolo II: "Ogni vocazione è un dono di Dio.



È un'iniziativa del Signore; è Lui che chiama. Ma spetta all'uomo rispondere". Per tutti, è stato un momento di rinnovamento personale e un atto comunitario di speranza per il futuro della Chiesa.

PAPA FRANCESCO

E IL COLLEGIO URBANO

17

ANNO 2025 | NUMERO 02



BY NZIA JEAN-PAUL MATOA

La comunità del Pontificio Collegio Urbano è grata a Papa Francesco per il suo esempio di pastore instancabile nel servizio alla Chiesa sino alla fine della sua vita, vero ispiratore per il nostro seminario missionario che da secoli continua a preparare i pastori del domani. La sua dedizione incrollabile, il suo amore per i poveri e la sua capacità di ascolto ci mostrano che è possibile essere testimoni autentici della fede in questo tempo. Il suo continuo appello alla pace, al perdono, al dialogo e all'accoglienza è per noi un'eredità preziosa che vogliamo mettere a frutto sin d'ora e in futuro nei nostri paesi di missione.

Durante il suo pontificato, Papa Francesco ha avuto un'attenzione particolare per il nostro Collegio e un affetto grande per i nostri seminaristi e formatori, riconoscendo l'importanza della formazione di coloro che si preparano a vivere la missione sacerdotale nelle loro terre di provenienza. Tra i suoi tanti e spesso silenziosi gesti di vicinanza, vogliamo ricordare, in particolare, l'incontro del 21 gennaio 2023 con tutta la nostra comunità, un momento significativo e toccante nel quale ci ha consegnato tre parole che riassumono le caratteristiche principali del discepolo-missionario: il coraggio dell'autenticità, per vivere in modo sincero la propria vocazione; la capacità di uscire da sé, per affrontare senza paura le sfide della vita e del servizio; l'apertura al dialogo, per costruire relazioni autentiche e fiduciose con gli altri che diventano canali di evangelizzazione. Queste parole continuano ad ispirare ciascuno di noi, ma anche ad orientare il progetto formativo comunitario del triennio in corso 2023-2026.

Continuiamo a pregare per il riposo eterno della sua anima, chiedendogli di intercedere per la nostra comunità missionaria e per la Chiesa intera, affinché il suo esempio guidi il nostro cammino e ci ispiri a diffondere ovunque l'amore misericordioso di Dio.



TRIDUO PASQUALE NELLE PARROCCHIE IL RACCONTO DEL DIACONO DON EMMANUEL BURH



Ho celebrato la Settimana Santa nella Parrocchia di San Gaetano a Roma. Con la Messa vespertina della Domenica delle Palme, i fedeli erano già entrati in un clima di preghiera e raccoglimento, sotto la guida del parroco P. Umberto. Questo mi ha aiutato a camminare con il Signore Gesù e accogliere la grazia del mistero pasquale.

Il Triduo Pasquale è stato il cuore di tutto. La liturgia del Giovedì Santo è iniziata alle 18:00 ed è stata presieduta dal parroco, accompagnato dai vice parroci e da me quale diacono. I due seminaristi Abin e Mevan del nostro Collegio hanno servito come ministranti all'altare. I fedeli si erano radunati in buon numero. I due momenti più toccanti della celebrazione sono stati la lavanda dei piedi e la reposizione del Santissimo Sacramento. Dopo l'omelia, il parroco è sceso dall'altare per ripetere l'umile gesto della lavanda dei piedi compiuto da Gesù, in segno di servizio e amore gratuito; io l'ho seguito per assistere. Mi ha ricordato Gesù che si è umiliato (cfr. Fil 2,8), è sceso dal trono e si è disposto a servire, più che ad essere servito (cfr. Mc 10,45). Risuonano in questo gesto le parole di Papa Francesco che con la sua vita e il suo esempio ha invitato la Chiesa ad essere serva di tutti. Inoltre, il Santissimo Sacramento, al termine della Messa in Coena Domini, è stato solennemente portato in processione in un clima di devozione e di adorazione. Il luogo preparato per riporre l'Eucarestia era molto contestualizzato, mettendo in risalto il pellegrinaggio giubilare attraverso la Porta Santa. L'adorazione è continuata fino a mezzanotte, vegliando e pregando come ha chiesto Gesù (cfr. Mt 26,40-41).

Il venerdì, la liturgia della Passione è iniziata alle 18:00. La lettura del Passio è stata eseguita da diversi personaggi (Gesù, Pilato, Pietro, la folla, ecc.) e, sebbene lunga, i fedeli, soprattutto gli anziani, l'hanno ascoltata con pazienza e devozione. Dopo lo svelamento, i fedeli si sono avvicinati in processione per adorare la Croce che ha portato il Salvatore del mondo. È stato un momento di grazia per me reggere quella Croce, avvertendo forte il mistero di amore e di vita che mi ha toccato da vicino.

La celebrazione della Veglia Pasquale è iniziata alle 23:00. Il parroco ha avviato la liturgia della luce presso il parcheggio della Parrocchia. I fedeli, portando la candela accesa dal Cero Pasquale, si sono incamminati verso la Chiesa. Tutte le luci erano spente e la luce del Cero ci ha guidato verso il tempio del Signore. C'è stata una grande esultanza quando cantavamo la gloria del Signore risorto; tutta l'assemblea ha partecipato con cuore gioioso e rinnovato. Dopo la celebrazione, ci siamo scambiati gli auguri di buona Pasqua e ognuno è tornato alle proprie case, portando nel cuore la speranza che nasce dalla Pasqua di Gesù. Il bellissimo messaggio pasquale trasmesso dal parroco ai suoi fedeli potrebbe essere riassunto così: "Il Signore Risorto che ha rotolato via la pietra dal sepolcro, venga anche a rotolare via le pietre che chiudono i nostri cuori, rinnovandoci con la grazia della Sua Risurrezione. Che la luce del Cristo Risorto illumini sempre il nostro cammino e riempi il nostro cuore di pace, speranza e amore".



HABEMUS PAPAM



15

ANNO 2025 | NUMERO 02

ROBERT FRANCIS PREVOST

LEONE XIV

L'8 maggio 2025, la Chiesa cattolica ha vissuto un momento storico: il cardinale Robert Francis Prevost di Chicago è stato eletto Papa con il nome di Leone XIV, diventando il primo statunitense a salire al soglio pontificio. La sua elezione segue la morte di Papa Francesco e segna una tappa significativa nel cammino della Chiesa.

Un'elezione storica

Il conclave, composto da 133 cardinali elettori provenienti da 70 Paesi, si è riunito nella Cappella Sistina e ha raggiunto una decisione dopo quattro turni di votazione nell'arco di 24 ore. L'annuncio della fumata bianca ha sancito l'elezione del nuovo papa con la tradizionale proclamazione "Habemus Papam" rivolta ai numerosi fedeli di piazza San Pietro e ai cattolici di tutto il mondo.

Primi anni di vita e ministero

Nato il 14 settembre 1955 a Chicago, Illinois, Robert Francis Prevost è entrato nell'Ordine di Sant'Agostino e ordinato sacerdote nel 1982. Ha dedicato oltre due decenni all'opera missionaria in Perù, ricoprendo vari incarichi, tra cui parroco, professore di seminario e amministratore diocesano. Il suo impegno per la giustizia sociale e la cura pastorale gli valse un ampio rispetto. Nel 2015 è stato nominato Vescovo di Chiclayo, in Perù, e dal 2023 Prefetto del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Papa Francesco lo ha voluto membro del Collegio Cardinalizio lo stesso anno.

La scelta del nome

Scegliendo il nome di Leone XIV, il nuovo Papa rende omaggio ai suoi predecessori, in particolare a Papa Leone XIII, noto per la sua difesa dei diritti dei lavoratori e della giustizia sociale attraverso l'enciclica "Rerum Novarum".

Primo discorso e visione

Nel suo discorso inaugurale dal balcone della Basilica di San Pietro, Papa Leone XIV ha salutato i fedeli con le parole "La pace sia con tutti voi", sottolineando l'unità, la compassione e l'importanza di costruire ponti al di là delle divisioni. Ha sottolineato la necessità di una rinnovata evangelizzazione e di una Chiesa che rimanga fedele alla sua missione in un mondo scettico.

Un Papato radicato nel servizio missionario

La vasta esperienza di Papa Leone XIV nel ministero pastorale, in particolare tra gli emarginati in Perù, lo posiziona come una guida profondamente attenta ai bisogni dei poveri e alle sfide che la Chiesa globale si trova ad affrontare. Mentre la Chiesa intraprende questo nuovo capitolo, preghiamo per Papa Leone XIV, affinché possa guidare il gregge di Dio con saggezza, umiltà e impegno costante per la diffusione del Vangelo. Il suo motto episcopale – mantenuto anche da papa – è la frase di Sant'Agostino "In Illo uno unum", "In un solo Cristo siamo uno", principio ispiratore del suo impegno per l'unità e la comunione. Il nostro Collegio Urbano accoglie con gioia il nuovo Successore di Pietro che nei mesi passati aveva visitato il nostro Seminario, nella certezza

BY ABRAHAM ASHLIN



UN GESTO D'AMORE PER IL MYANMAR

BY GERGAK KAMSHINEN EMMANUEL



13

ANNO 2025 | NUMERO 02

La raccolta di carità quaresimale della nostra comunità, quest'anno è stata destinata al popolo del Myanmar, colpito dalla guerra civile e dal recente terremoto. La guerra civile si ritiene sia stata innescata dal colpo di stato militare del 2021, ma è anche il risultato di tensioni di lunga data tra i militari e la società civile, nonché tra la maggioranza etnica bamar e le minoranze etniche del Paese.

Il terremoto del 28 marzo 2025 ha causato una grave perdita di vite umane e danni ingenti alle infrastrutture. Con una magnitudo di 7.7, il sisma ha provocato distruzioni diffuse, in particolare nella zona di Mandalay e ha generato scosse di assestamento che hanno ulteriormente colpito tutta la regione, causando la morte di oltre 3.600 persone, migliaia di feriti e dispersi e gravi traumi psicologici, soprattutto tra i bambini e le famiglie sfollate. Il terremoto ha aggravato una situazione umanitaria già drammatica in Myanmar, dove molte persone affrontano sfollamento, insicurezza alimentare e mancanza di accesso ad acqua potabile e servizi igienici. Le infrastrutture critiche, come strade, ponti, aeroporti e linee elettriche sono state gravemente danneggiate o distrutte. Questo ha sconvolto la vita quotidiana di milioni di persone, molte delle quali non possono fare ritorno alle proprie abitazioni e vivono nella paura di nuove scosse.

Così, durante la Quaresima di quest'anno, in risposta a questa crisi umanitaria, il nostro Collegio Urbano, ispirato dagli appelli di Papa Francesco, ha intrapreso un'iniziativa significativa per esprimere solidarietà e vicinanza al popolo birmano. Nello spirito della Quaresima – tempo di preghiera, digiuno ed elemosina – i seminaristi e l'intera équipe dei formatori si sono impegnati personalmente e comunitariamente a rinunciare a qualcosa durante i pasti e contribuire economicamente per questa causa.

Questo gesto semplice ma sentito esprime la volontà di condividere la sofferenza altrui e di offrire qualcosa di proprio. I risparmi derivanti da questo sacrificio, insieme alle offerte dei singoli, sono stati raccolti e destinati al sostegno della comunità civile ed ecclesiale di Mandalay. Inoltre, la comunità del Collegio si è unita nella preghiera, offrendo intenzioni speciali per le vittime durante le Sante Messe e i momenti di preghiera, quale segno di vicinanza spirituale verso i tanti sofferenti.

Questi atti di carità, sebbene semplici, riflettono il vero significato della Quaresima: allontanarsi dall'egoismo per aprirsi all'amore concreto verso il prossimo.



DUE GIORNI DI GRAZIA NEL CUORE DELLA CHIESA

BY EANTHUMKUZHIYIL JOEL VARGHESE



Accolta come da un abbraccio dalla Basilica di San Pietro e sotto la cupola senza tempo che ha visto scorrere secoli di fede, la comunità ha vissuto un momento di profonda gioia la sera del 3 maggio. Dodici seminaristi – undici del Pontificio Collegio Urbano e uno della Società del Divin Salvatore – sono stati ordinati diaconi, compiendo un passo fondamentale nel loro cammino verso il sacerdozio.

Provenienti da sette diversi paesi dell'Asia e dell'Africa, questi giovani seminaristi hanno portato con sé la ricca diversità della Chiesa universale. La Santa Messa di ordinazione è stata presieduta da Sua Eminenza il Card. Luis Antonio Tagle, Pro-Prefetto del Dicastero Missionario, e concelebrata da tre cardinali giunti per i *Novendiali*, il Card. Chow di Hong Kong, il Card. Kikuchi di Tokyo e il Card. Do Carmo Da Silva di Dili, insieme a Mons. Viva, Vescovo di Albano, già Rettore del nostro Collegio.

Nell'omelia, il Card. Tagle ha proposto una riflessione toccante sull'essenza del servizio cristiano: servire e non essere serviti. Richiamandosi ai tre pilastri fondamentali del credere, amare e obbedire, ha invitato gli ordinandi ad abbracciare una vita di umiltà e generosa disponibilità, sull'esempio di Cristo-Servo.

La celebrazione liturgica è stata arricchita dalle voci celestiali del coro del Collegio Urbano, la cui bravura ha elevato la solennità del rito. Un'armonia culturale unica è risuonata quando il gruppo "Ecclesia in Africa" e quello dalla Cina hanno eseguito i canti di Offertorio e Comunione, segno tangibile dello spirito missionario della Chiesa e della sua unità nella diversità.

Tra i concelebranti erano presenti numerosi vescovi, monsignori, sacerdoti e rappresentanti di diverse istituzioni ecclesiastiche, ciascuno testimone dell'importanza di questa tappa nella vita dei futuri pastori della Chiesa. La serata benedetta si è conclusa con le cene di ringraziamento offerte dai nuovi diaconi in diversi luoghi, dove la gioia fraterna della festa ha coronato la celebrazione sacra.

Soltanto due giorni dopo, il 5 giugno, a pochi giorni dal Conclave, un'altra benedetta occasione ci ha radunati insieme. Il seminarista Justin Jose, della diocesi di Palai in Kerala (India), è stato ordinato diacono secondo il rito siro-malabarese. La celebrazione è stata presieduta da Sua Eminenza il Card. Jacob George Koovakad, Prefetto del Dicastero per il Dialogo Interreligioso.

Ancora una volta, la gioia della Chiesa si è espressa nella comunione e nel rendimento di grazie, quando tutti gli ospiti si sono riuniti nell'aula magna del Collegio Urbano per una festosa cena in stile indiano, celebrando la grazia concessa al nuovo servo di Cristo.





IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE COMUNITARIO ALLE BASILICA DELLE TRE FONTANE E ALLA GROTTA DELLA RIVELAZIONE



BY GERÇAK KAYSIMIEN EMMANUEL

Nello spirito dell'anno giubilare dal tema "Pellegrini di Speranza", la comunità del nostro Collegio ha vissuto, nella mattinata di sabato 10 maggio, un pellegrinaggio al sacro complesso delle Tre Fontane, luogo dove l'apostolo Paolo ha abbracciato il martirio per amore del Vangelo.

Al centro del pellegrinaggio c'è stata la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Rettore all'interno della storica chiesa abbaziale. Nella sua omelia, don Armando ha esortato i seminaristi a coltivare una consapevolezza più profonda della propria chiamata divina, abbracciando con rinnovato zelo il rigoroso cammino di preparazione, specialmente in un mondo sempre più segnato da sfide spirituali e morali.

Il pellegrinaggio si è concluso con un momento di devozione mariana presso la Grotta della Rivelazione, dove la comunità si è riunita per pregare il Regina Caeli, accolta da Madre Rebecca. Questo luogo sacro custodisce la memoria dell'apparizione, nel 1947, della Beata Vergine Maria a Bruno Cornacchiola, un protestante che contestava e derideva i dogmi mariani, ma la cui vita fu radicalmente trasformata da quell'incontro. La sua conversione è una testimonianza toccante della potenza della grazia e della presenza tenera ma forte di Maria nel cammino di fede.